

anno 1777, Augusta Federica Sofia, contessa di Reuss, figlia di Enrico XXIV, principe di Reuss d'Ebersdorf, nata il 19 gennaio 1757, da cui ebbe Ernesto Antonio Carlo Luigi, nato il 2 gennaio 1784, e che successe al padre.

1787. In quest'anno soltanto il fratello del duca, Federico Giosia principe di Coburgo, fu veduto comandare in capo nella lega formata allora contra i Turchi dall'imperatore Giuseppe II e dall'imperatrice Caterina II. Il principe di Coburgo, stretto dall'esercito del gran visir, in Valachia, si trovava in una posizione assai critica, allorchè il celebre Suvarow accorse in suo aiuto, e guadagnò nel 22 settembre 1789 sugli Ottomani la battaglia di Martinesti. Luigi Carlo Federico, nipote del principe di Coburgo, servì dapprima sotto gli ordini dello zio, e poscia passò al servizio dell'Austria col grado di feld tenente maresciallo.

1792. Avendo i Francesi conquistato il Belgio, fu spedito il principe Federico Giosia con un esercito per scacciarne. Nel 1.º marzo 1793 aprì egli la campagna col passaggio della Roër e col fatto di Alderoven, in cui sorprese l'esercito francese. Fece tosto levare l'assedione di Maestricht, e nel 18 dello stesso mese guadagnò la battaglia di Nérvinde, della quale però non seppe trar profitto. Dumouriez lo tenne a bada con trattative subito dopo quella battaglia, e così le ostilità per alcuni giorni cessarono. Ripresele, il principe battè ancora i repubblicani a Famars, e s'impadronì l'un dopo l'altro di Condè, Valenciennes, Quesnoy e Landrecies. Osteggiava presso Maubeuge e ne incominciava l'assedio; ma il suo esercito, assottigliato dalla partenza delle truppe inglesi, ch'erano andate a campo sotto Dunkerque, non potè resistere ai ripetuti assalti dei Francesi. Questo primo sinistro fu seguito da molti altri. L'estesissima linea degli Austriaci era stata alla dritta sorpassata coll'invasione dei repubblicani nella Fiandra occidentale, e minacciata alla sinistra dal conquisto di Charleroi, per cui il principe di Coburgo conobbe la necessità di ritirarsi prima sulla Mosa, poscia sul Reno, nè spiegò la fronte delle sue colonne a Fleurus che per cuoprire la ritirata dell'artiglieria e delle salmerie. Gli alleati non hanno mai considerato la giornata di Fleurus come una battaglia, e forse non ne merita il nome agli occhi delle genti di mestiere.